

VERSO IL PARCO DELLA PACE. Entrano nel vivo le attività per la trasformazione dell'ex aeroporto. Il Comune aprirà un "ufficio del parco"

Dal Molin, via le bombe e l'acqua

Bonifica bellica in 4 mesi, l'avvio a febbraio. Indagine del Centro idrico sulla falda e per ricostruire la rete drenante anti-allagamenti

Marco Scorzato

Via le bombe e via l'acqua dal Molin. Il Comune accelera, su un doppio binario, per la trasformazione dell'area verde dove sorgeva l'aeroporto in parco della pace. Da un lato, è imminente l'avvio della bonifica bellica, che partirà «a febbraio» e durerà 120 giorni; dall'altro, sarà dato l'incarico al Centro idrico di Novoledo perché coordini tutte le attività di analisi idrologica e della falda, per la ricostruzione del reticolo drenante, danneggiato dai lavori di costruzione della Ederle 2, e risolvere l'attuale problema di allagamenti.

LA FALDA E LO SCOLO. «Siamo arrivati a un punto di snodo nel cammino verso la realizzazione del parco della pace», spiega Antonio Dalla Pozza, assessore all'Ambiente. Nei giorni scorsi i rappresentanti comunali hanno incontrato Lorenzo Altissimo, direttore del Centro idrico, cui sta per essere affidato «l'incarico di coordinare le attività di analisi della falda e della stratigrafia idrogeologica. Ad Altissimo - spiega Dalla Pozza - che fa parte del "tavolo tecnico" assieme a Provincia ed Arpav, saranno rivolte le medesime richieste fatte al professor Cuccioletta dal quale, a seguito della decadenza dell'incarico del commissario Costa, non avevamo più ricevuto risposte - precisa l'assessore -. I tecnici coinvolti dovranno ricostruire l'andamento della falda e indicare dove posizionare i piezometri che forniranno informazioni

su variazioni della falda ed eventuale presenza di inquinanti». Inoltre sarà fatta un'indagine «per ricostruire il reticolo drenante dell'area del parco, verso l'aeroporto, ora interrotto vicino alla recinzione» della base Usa. Le condutture sarebbero «intasate, come dimostrato dai frequenti rigurgiti di acque meteoriche nella zona della strada della Cresolella. Si cercherà di capire come intercettare la rete drenante e scaricarla nel Bacchiglione».

LA BONIFICA BELLICA. Intanto «abbiamo concordato la tempistica della bonifica» con la Gap Service di Padova che ha vinto la gara europea con un'offerta di 656 mila euro (ribasso di circa 100 mila), finanziati dallo Stato. «I lavori inizieranno dal lato sud, a ridosso di viale Ferrarin, la zona di maggior pregio ambientale per poi procedere a stralci verso nord». L'area del campo da rugby «sarà coinvolta in modo da minimizzare l'impatto sulle attività degli atleti - prosegue l'assessore. Due ipotesi: lavori a luglio e agosto, oppure ricostruzione del campo da rugby specularmente, nell'area adiacente dopo la bonifica». La bonifica dovrebbe esaurirsi in 120 giorni: riguarderà tutta l'area raggiungendo i 5 metri di profondità, «poiché si sa che le zone sud ed est sono state aree molto colpite dai bombardamenti alleati».

L'UFFICIO DEL PARCO. La Giunta Variati ha poi deciso che la palazzina uffici all'ingresso principale del parco sarà adibita a «sede dell'ufficio progettazione del parco della pace». Prima, però, bisogna completare la bonifica in quell'area e ottenere il certificato di idoneità statica». Dalla primavera, quello «sarà un ufficio comunale dove i cittadini potranno chiedere informazioni, proporre idee o avere copie di documenti relativi al parco». ●

La ricerca degli ordigni sarà su tutta l'area si spingerà fino a 5 metri sotto terra

ANTONIO DALLA POZZA
ASSESSORE ALL'AMBIENTE



Oggi la fiaccolata

MANIFESTAZIONE SEI ANNI DOPO

Sei anni dopo, oggi ancora una fiaccolata NoDalMolin. «La base militare Usa è stata imposta contro la volontà dei vicentini, a partire dal consenso espresso il 16 gennaio 2007 dall'allora presidente del consiglio Romano Prodi - spiegano gli attivisti -. E, avviato il cantiere, i danni prodotti al territorio non hanno tardato a manifestarsi, con gli ormai noti problemi idrogeologici che costringono i vicentini a vivere nell'ansia a ogni pioggia. Vogliamo che i danni siano verificati e certificati, perché Vicenza non può aspettare che l'acqua torni alla gola per conoscere cosa sta accadendo al territorio e prendere le misure necessarie a garantire sicurezza e salute».

LO SLOGAN DELLEVENTO

“Loro la base, noi l'alluvione”: con questo slogan la fiaccolata partirà alle 20.30 dal presidio permanente NoDalMolin. Il corteo seguirà il recinto del parco della Pace, lungo via S. Antonino «da dove sarà possibile osservare l'inquinamento luminoso prodotto dalla struttura militare che, pur essendo vuota, ha tutte le luci accese giorno e notte». L'arrivo della fiaccolata è previsto di fronte ai cancelli del parco della Pace. «Un luogo - hanno aggiunto gli organizzatori - che vogliamo vedere al più presto abitato dai tecnici incaricati di verificare scientificamente lo stato della falda e del sistema idrogeologico. Al più presto significa entro le prossime settimane: Vicenza non ha tempo di aspettare ancora risposte concrete e trasparenti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del parco della pace

